

Al Presidente del Consiglio  
Prof. Mario Draghi

Al Ministro della Salute  
On. Roberto Speranza

*Signor Presidente del Consiglio,  
Onorevole Ministro,*

mi rivolgo a voi a nome delle associazioni di oncoematologia pediatrica che si riconoscono nella federazione Fiagop, che presiedo.

Abbiamo accolto con favore l'obbligo vaccinale degli "over 50". Ma ci chiediamo se questa obbligatorietà, nonostante si aggiunga e incroci l'obbligo del Green Pass con terza dose per l'accesso a molti luoghi pubblici e al lavoro, contribuirà davvero in modo sostanziale ad arginare la diffusione dell'infezione da Covid-19 che ancora non ci consente di abbassare la guardia.

Sono del tutto consapevole di non rivelare alcuna novità, ma sento l'obbligo di ribadire che la realtà che ci circonda racconta che, in attesa che tutti gli "over 50", o la grande maggioranza di questi, abbiano ottemperato l'obbligo, la variante Omicron continuerà a diffondersi anche attraverso i bambini e gli adolescenti. A loro volta i bambini contageranno, come sta avvenendo, anche gli adulti vaccinati che, nella maggioranza dei casi, positivizzano senza malattia conclamata, ma per i quali è prevista la quarantena. Intere categorie di professionisti sono coinvolte: medici, infermieri, portantini, insegnanti, personale ATA, mettendo in difficoltà l'intero sistema paese. Sarebbe stato meglio, a partire dai territori, ricorrere a campagne di comunicazione più efficaci, in grado di sensibilizzare genitori e famiglie sull'opportunità di somministrare il vaccino ai più piccoli, anche attraverso il coinvolgimento del volontariato. Il volontariato opera da sempre, con professionalità e dedizione, all'interno di segmenti specifici della società che, a loro volta, si fidano e sostengono le associazioni di riferimento. A questo rapporto impostato sulla reciproca fiducia si sarebbe potuto fare riferimento per ottenere una migliore risposta da parte di molti genitori.

Ad aggravare la situazione delle strutture ospedaliere si aggiunge l'onere, pesante non solo in termini di risorse, dei contagiati "no vax" che continuano a gravare sulle rianimazioni e, purtroppo, a morire. Per il numero incredibile di contagi in molte Regioni è saltato il banco dei tracciamenti e dei controlli sulle quarantene da parte delle Aziende Sanitarie locali. Interi reparti, anche in strutture ospedaliere di alto livello, devono essere blindati o riconvertiti, le sale chirurgiche chiuse o spostate, i posti letto ridotti. Le percentuali dei posti in ospedale, occupati dai malati di Covid, non raccontano all'opinione pubblica che la scoperta di un solo positivo, ricoverato in un qualsiasi reparto, ne sconvolge l'intera organizzazione.

Se è giusto, e lo è, che i bambini e gli adolescenti tornino alle lezioni in presenza, ci chiediamo quale sforzo non sia ancora stato fatto perché la scuola sia, davvero, quel luogo sicuro che in queste ore ci viene descritto, a fronte di nessun cambiamento rispetto al numero degli alunni per classe o della ventilazione e monitoraggio della qualità dell'aria. Anche sul fronte della comunicazione, su questo ultimo aspetto, siamo dinnanzi ad una non mai chiarita definizione da parte del Ministero dell'Istruzione che per ora suggerisce di tenere le finestre aperte, in pieno inverno.

Il nostro punto di osservazione sono i bambini e gli adolescenti con cancro, i quali sono esposti, dall'inizio della pandemia, ad un nuovo insidioso pericolo. Siamo stati impegnati, anche in passato, nelle diverse campagne vaccinali, al fianco delle Istituzioni, contribuendo alla diffusione di una cultura rispettosa della scienza. Sosteniamo da sempre la ricerca come motore di progresso nel campo della medicina, e non solo. Abbiamo lottato perché durante il lungo periodo di lockdown le ripercussioni sulle prestazioni programmate per i minori con cancro non fossero rinviate, perché tutti i bambini e gli

adolescenti continuassero a ricevere le cure e il necessario sostegno psicologico. Oggi, dinnanzi al dilagare di quella che sembra essere la variante meno insidiosa tra quelle che abbiamo purtroppo dovuto affrontare, vorremmo che ascoltaste il nostro appello. Per i più fragili, le conseguenze di una infezione, anche causata da una variante meno severa, non sono prevedibili e scontate. Alle condizioni attuali, nessuno di questi bambini e adolescenti può pensare di tornare a scuola in sicurezza e se ha un fratello o una sorella che possono frequentare la scuola in presenza, è esposto ad un rischio elevatissimo.

Già oggi, a fronte dell'aumento dei contagi e dei ricoveri per Covid, mancano infermieri, medici e posti letto. Aumentano i tempi di attesa per esami strumentali e visite e i reparti di oncoematologia pediatrica sono nuovamente, dopo il primo lockdown, blindati: i bambini e gli adolescenti ricoverati soffrono psicologicamente, privati di esperienze relazionali, di aggregazione e socializzazione fondamentali, solitamente garantite dalle Associazioni di volontariato che non possono più svolgere nessuna attività in corsia e nei Day Hospital.

È l'OMS a prevedere che la metà dei cittadini europei verrà contagiato da Omicron entro due mesi: il rischio del collasso del sistema sanitario è tutt'altro che da escludere.

La tutela dei pazienti oncologici tutti, e in particolare dei minori ammalati di cancro, è a rischio se non saranno prese misure straordinarie: per un bambino il ritardo, anche di "soli pochi giorni", della diagnosi o, peggio, della prestazione sanitaria, può comportare conseguenze anche estremamente gravi.

**Il nostro è un appello per l'inserimento dell'obbligo vaccinale a tutela della vita di ciascuno di tutti, a partire dai più fragili**, alla luce di quanto sta accadendo negli ospedali, nei luoghi di lavoro, sui mezzi di trasporto, nelle case del nostro Paese. Se è vero che solo il vaccino ci ha consentito un parziale ritorno alla normalità, l'obbligatorietà sembra essere la sola via percorribile. Siamo consapevoli che la politica è capacità di mediazione, ma siamo altrettanto certi che è sempre la politica a dover esercitare il dovere della tutela collettiva.

**È un appello perché il Servizio Sanitario Nazionale possa mantenere, a fronte di straordinarie e nuove risorse, il suo carattere universalistico a tutela della salute di tutti i cittadini italiani e nel rispetto del dettato costituzionale.** Risorse che prevedano anche l'assunzione di psicologi nelle scuole, negli ospedali e sul territorio perché, negli anni a venire, disagio psicologico e depressione non gravino sulla nostra vita individuale e sociale.

**È un appello a sostegno della Ricerca**, della diffusione di una cultura scientifica capace di penetrare più profondamente nella società italiana, di attrarre i più giovani, di trattenere nei nostri centri di Ricerca i più capaci.

Confidiamo nel vostro intervento, nel vostro senso della politica come servizio alla collettività, del quale non dubitiamo.

Distinti saluti,

Angelo Ricci



Roma, 17 Gennaio 2022